

Pensioni-Suicidio o Pensioni-Materasso?

Dalla truffa alla ricompensa

Marcello Malavasi - Istituto Venezia

Le pensioni sono un sistema per garantire un reddito quando si è troppo vecchi per continuare a lavorare. L'uscita dall'attività lavorativa è un salto e per attutire la caduta un lavoratore mette da parte dei soldi come materasso per la caduta. Quando i lavoratori sono tanti ci sono tanti soldi che vengono messi da parte, e se i pensionati sono pochi il materasso funziona anche se i soldi si gettano a caso. Il lancio casuale viene bilanciato dalla massa dei lanciatori di soldi e chi cade ha sempre la garanzia di finire su un materasso di banconote.

Ma quando i lanciatori di soldi diventano pochi rispetto ai saltatori, cominciano i guai: aumenta il rischio di saltare su un mucchio di spiccioli o addirittura di trovarsi senza materasso. In queste condizioni se il lancio di soldi è casuale, la pensione è un suicidio.

In tutti i Paesi più sviluppati, questo sta diventando IL problema, ma in Italia la situazione è a dir poco drammatica: una finanza pubblica malata e l'invecchiamento della società aggravano un sistema pensionistico già pessimo in partenza. Questa non è un'ipotesi ma un fatto riconosciuto da tutti: si può discutere sui dettagli, ma da qualunque prospettiva si guardi il sistema pensionistico italiano, sia da destra che da sinistra, la morale della favola è condivisa da tutti. Le pensioni, nella loro struttura attuale, sono diventate un suicidio.

Dunque tutto è perduto? Fortunatamente no. Esistono dei modelli per lanciare i soldi con metodo ed esiste anche il sistema per passare dalle pensioni suicidio alle pensioni materasso. La notizia cattiva è che il fatto riconosciuto da tutti viene dimenticato e ci si agita sui dettagli, mentre le cose vanno di male in peggio e tra pochi anni ci saranno salti di massa nel vuoto. La notizia buona è che nel mondo non solo sono state elaborate teorie, ma in un paese è stato fatto. E con successo. In Cile l'economista José Pinera, da ministro del lavoro, ha condotto il suo Paese dal suicidio al materasso.

L'idea fondamentale è proprio il lancio mirato ed efficiente dei propri soldi. Invece di

gettare soldi nel mucchio, sperando poi di saltare soprattutto sui soldi lanciati dagli altri, il sistema cileno prevede per ogni lavoratore un lancio organizzato, garantendo la protezione del mucchio solo per i meno abbienti.

La differenza è sostanziale. Nel modello suicidio si lanciano i soldi per gli altri e si spera che al momento di saltare qualcuno faccia lo stesso per noi. Le pensioni dei vecchi vengono pagate dai giovani, ma quando la proporzione di giovani è inferiore a quella dei vecchi, questi ultimi saltano senza che nessuno lanci soldi per loro. Nel modello di Pinera, il giovane comincia a lanciare per sé, in un modo organizzato sul suo profilo e sulle sue esigenze. Agenzie istituite appositamente creano per lui un lancio metodico. L'aspetto più interessante è che per evitare conflitti di interessi, l'agenzia e il mucchio di soldi del lavoratore sono due entità separate: il lavoratore può spostare il proprio mucchio da un'agenzia all'altra (o da un Paese all'altro, una volta che il modello sia integrato). Questo vuol dire che i suoi soldi rimangono sempre suoi, anche se cambia lavoro.

Il confronto tra i due sistemi è impietoso: quello delle pensioni-suicidio è una truffa, si rubano i soldi del lavoratore con la promessa che li si ruberà anche alle generazioni future; ma il momento della verità è giunto e ora si vede chiaramente quello che i politici avevano nascosto. Infatti non sono versamenti per la pensione quelli sottratti allo stipendio ma veri e propri prelievi. E se io prelevo i tuoi soldi, te li sto rubando. Il fatto che prometto poi di ridarteli confonde le acque ma se non te li ridò più, allora è chiaro che sono un ladro.

In Cile i tuoi soldi li versi davvero sul tuo conto futuro, tanto è vero che un lavoratore cileno può controllare in qualsiasi momento quale sarà la sua pensione. Quelli sono davvero versamenti! E la pensione diventa davvero il materasso e la ricompensa per una vita lavorativa.

Marcello Malavasi è originario di Mantova (Venezie). Si è laureato in filosofia all'Università Ca' Foscari di Venezia, ed è attualmente impegnato in un dottorato

di ricerca presso l'Università di Londra.

L'Istituto Venezia

L'Istituto Venezia venne fondato nel 2006. La sua missione consiste nel valutare i problemi che affliggono le Venezia e nel formulare e pro-muovere possibili soluzioni basate sugli stessi ideali e principi - *libertà individuale, integrità istituzionale, libera impresa, governo limitato e bene pubblico* – che motivarono con estremo successo i nostri Progenitori Veneziani.

Nell'ambito delle proprie attività, l'Istituto Venezia pubblica inoltre libri, ricerche e brevi studi, redatti sia da esperti propri che in collaborazione con eminenti esperti stranieri. Con l'obiettivo di creare un duraturo desiderio di riforme, l'Istituto promuove attivamente queste pubblicazioni per mezzo di dibattiti pubblici, conferenze, interventi sui mezzi di comunicazione, e facendole pervenire direttamente ad accademici, politici, imprenditori, giornalisti ed il pubblico generico, nelle Venezia.

L'Istituto Venezia non partecipa a campagne elettorali ed è completamente indipendente da qualsiasi partito politico o gruppo d'interesse religioso od economico. Questa indipendenza viene assicurata, da un lato, da una esplicita diversificazione della propria base di sostegno finanziario e, dall'altro, dall'integrità dei membri dei propri Consiglio Direttivo e Gruppo Consultivo.

L'Istituto Venezia accetta contributi finanziari da individui, aziende, e fondazioni, sia nelle Venezia che a livello internazionale. L'Istituto è un'organizzazione non-profit (*non-a-scopo-di-lucro*).

Programma Sostenitori

Al fine di allargare la propria base di sostegno finanziario e poter incrementare la divulgazione delle proprie pubblicazioni, l'Istituto Venezia ha creato un Programma Sostenitori. Per mezzo di tale programma, singoli individui possono contribuire annualmente somme comprese tra €50 ed €25.000.

Oltre a ricevere relazioni semestrali sulle attività dell'Istituto e varie sue pubblicazioni (a seconda della classe di sostegno) i Sostenitori vengono incoraggiati ad un continuo scambio di idee con l'Istituto in merito a possibili studi e progetti da intraprendere.

- **Classe Diamante** (€5.000 - €25.000) - questi Sostenitori ricevono tutte le pubblicazioni dell'Istituto, inviti a tutti i più importanti eventi (con illustri ospiti stranieri), ed inviti ai pranzi di lavoro del Direttivo.
 - **Classe Oro** (€1.000 - €4.999) - riceve tutte le pubblicazioni edite dall'Istituto, ed inviti ad una selezione dei più importanti eventi.
 - **Classe Argento** (€500 - €999) - riceve tutte le pubblicazioni dell'Istituto, ed inviti ad eventi di particolare interesse.
 - **Sostegno di Base** (€100 - €499) - questa classe riceve i *Libretti Veneziani*, tre titoli a scelta tra i libri pubblicati, e le relazioni semestrali sulle attività dell'Istituto.
 - **Sostegno Introduttivo** (€50) - sconto del 50% sul Sostegno di Base, disponibile solo per coloro che ci sostengono per la prima volta.
-